

# Ecdotica

*Fondata da Francisco Rico,  
con Gian Mario Anselmi  
ed Emilio Pasquini †*



# Ecdotica

17  
(2020)

**Alma Mater Studiorum. Università di Bologna  
Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica**

**Centro para la Edición  
de los Clásicos Españoles**



**Carocci editore**

### Comitato direttivo

Bárbara Bordalejo (University of Saskatchewan), Loredana Chines (Università di Bologna), Paola Italia (Università di Bologna), Pasquale Stoppelli (Università di Roma La Sapienza)

### Comitato scientifico

Edoardo Barbieri (Università Cattolica del Sacro Cuore), Francesco Bausi (Università della Calabria), Dario Brancato (Concordia University), Pedro M. Catedra (Universitat Autònoma de Barcelona), Roger Chartier (College de France), Inés Fernández-Ordóñez (Universidad Autónoma de Madrid), Domenico Fiorimonte (Università di Roma Tre), Hans-Walter Gabler (Ludwig-Maximilians-Universität München), Neil Harris (Università di Udine), Lotte Helliga (British Library), Mario Mancini (Università di Bologna), Marco Presotto (Università di Trento), Amedeo Quondam (Università di Roma La Sapienza), Roland Reuß (Universität Heidelberg), Peter Robinson (University of Saskatchewan), Antonio Sorella (Università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara), Alfredo Stussi (Scuola Normale Superiore di Pisa), Maria Gioia Tavoni (Università di Bologna), Paolo Tinti (Università di Bologna), Paolo Trovato (Università di Ferrara), Marco Veglia (Università di Bologna)

### Responsabile di redazione

Andrea Severi (Università di Bologna)

### Redazione

Veronica Bernardi (Università di Bologna), Federico Della Corte (Università ECampus), Rosy Cupo (Università di Ferrara), Marcello Dani (Università di Bologna), Sara Fazio (Università di Bologna), Laura Fernández (Universidad Autónoma de Barcelona), Francesca Florimbi (Università di Bologna), Rosamaria Laruccia (Università di Bologna), Albert Lloret (University of Massachusetts Amherst), Alessandra Mantovani (Università degli studi di Modena e Reggio Emilia), Amelia de Paz (Universidad Complutense de Madrid), Roberta Priore (Università di Bologna), Stefano Scioli (Università di Bologna), Giacomo Ventura (Università di Bologna), Alessandro Vuozzo (Università di Bologna)

*Ecdotica* is a Peer reviewed Journal

Anvur: A

*Ecdotica* garantisce e risponde del valore e del rigore dei contributi che si pubblicano sulla rivista, pur non condividendone sempre e necessariamente prospettive e punti di vista.

Online: <http://ecdótica.org>



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Alma Mater Studiorum. Università di Bologna, Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica, Via Zamboni 32, 40126 Bologna · [ecdótica.dipital@unibo.it](mailto:ecdótica.dipital@unibo.it)

Iniziativa Dipartimenti di Eccellenza MIUR (L. 232 del 01/12/2016)



CEE

CENTRO PARA LA EDICIÓN DE LOS  
CLÁSICOS ESPAÑOLES

Centro para la Edición de los Clásicos Españoles  
Don Ramón de la Cruz, 26 (6 B), Madrid 28001 · [cece@uab.es](mailto:cece@uab.es)

Con il contributo straordinario dell'Ateneo di Bologna e con il patrocinio di



Carocci editore · Corso Vittorio Emanuele II, 229 00186 Roma · tel. 06.42818417, fax 06.42747931

## INDICE

- GIAN MARIO ANSELMI, FRANCISCO RICO, Omaggio a  
Emilio Pasquini / *Tribute to Emilio Pasquini* 9

### Saggi / Essays

- ARMANDO ANTONELLI, Breve studio su un saggio recente  
di filologia dantesca di Emilio Pasquini / *Brief Study on a  
Recent Essay on Dante's Philology by Emilio Pasquini* 11

- EMILIO PASQUINI, Riflessioni sul testo della *Commedia*  
dantesca / *Reflections on the text of Dante's "Commedia"* 27

- DANIELLE PELLACANI, Le edizioni dell'*Almagesto* nel XVI  
secolo, e un esemplare postillato da Ercole Bottrigari /  
*XVI Century Editions of Ptolemy's "Almagest", and a Copy  
Annotated by Hercules Bottrigari* 37

- ALESSANDRO VUOZZO, Da Kehl a Parigi (e ritorno): Alfieri  
tra tipografia e censura / *From Kehl to Paris (and back):  
Alfieri Between Typography and Censorship* 75

### Foro / Meeting. Ecdotica e censura / Ecdotic and Censorship.

- JUAN GIL, Censura en Grecia y Roma / *Censorship in Greece  
and Rome* 97

- DARIO BRANCATO, La *Storia fiorentina* di Benedetto Varchi  
tra non-finito e censura / *Benedetto Varchi's "Storia fio-  
rentina" Between Unfinishedness and Censorship* 102

- GIORGIO PINOTTI, Sulle «forbici nella testa» e altre forme di  
(auto)censura / *On «Scissors in the Head» and Other Forms  
of (Self-)Censorship* 119

### Questioni / Issues

- CRISTINA SOLIDORO, ROSAMARIA I. LARUCCIA, JACOPO  
FOIS, STEFANO BENENATI, Il punto sullo stemma: rifles-  
sioni di metodo fra il dominio tradizionale e quello digi-

tale nel nuovo *Handbook of Stemmatology / State of the Art on the Stemma: Methodological Considerations Between Traditional and Digital Approach in the New "Handbook of Stemmatology"*

141

PAOLA ITALIA, *Ecdotica del manoscritto moderno. Il caso del Memoriale di Aldo Moro / Ecdotics of the Modern Manuscript. Aldo Moro's "Memoriale" case Study*

186

FRANCISCO RICO, *Nota sobre las falsas correcciones de autor / Notes on the False Corrections of the Author*

218

### **Testi / Texts**

GIORGIO ZIFFER, *Prima e dopo gli Errori guida e tipi stemmatici* (1937). *Due inediti maasiani in traduzione italiana / Before and After "Leitfehler und stemmatische Typen"* (1937). *Two Unpublished Texts by Paul Maas in Italian Translation*

221

### **Rassegne / Reviews**

E. Malato e A. Mazzucchi (eds.), *La critica del testo* (S. FAZION), p. 227 · M. Zaccarello (ed.), *Teoria e forme del testo digitale* (G. TOTARO), p. 236 · David Trotter (ed.), *Manuel de la Philologie de l'édition* (G. LAGOMARSINI), p. 242 · P. Trovato, *Everything you always wanted to know about Lachmann's method* (G. PONTÓN), p. 244 · G. Thomas Tanselle, *Descriptive Bibliographie* (G. PONTÓN), p. 251 · Elena Gatti, *Francesco Platone de' Benedetti* (S. CASINI), p. 253 · Arnaldo Ganda, *L'umanesimo in tipografia* (A. SEVERI), p. 255 · N. Harris, M. Davies, *Aldo Manuzio* (V. GUARNA), p. 261 · Paolo Sachet, *Publishing for the Popes* (P. TINTI), p. 267 · Daniel Defoe, *The Life and Strange Surprizing Adventures of Robinson Crusoe*, eds. M.E. Novak, I.N. Rothman, M. Schonhorn (R. BONO), p. 271

# Testi

## PRIMA E DOPO GLI «ERRORI GUIDA E TIPI STEMMATICI» (1937). DUE INEDITI MAASIANI IN TRADUZIONE ITALIANA

GIORGIO ZIFFER

A più di mezzo secolo dalla sua scomparsa, non si può certo affermare che l'opera di Paul Maas sia conosciuta nella sua integralità. Questo vale per i suoi studi sui testi classici, soprattutto di autori greci, perché in molti dei libri a lui appartenuti si conservano numerose postille di enorme rilievo, che non sono state ancora tutte pubblicate;<sup>1</sup> vale per le sue ricerche metriche e bizantinistiche, soprattutto dopo la scoperta presso la Biblioteca reale di Copenhagen di parte del suo archivio dove, insieme ad altri preziosi documenti, si trova anche il manoscritto della *Metrica bizantina*;<sup>2</sup> vale per le sue tante lettere e cartoline postali scritte durante tutta la vita a una moltitudine di studiosi e contenenti il più delle volte puntuali contributi scientifici, che finora sono state rese note solo parzialmente;<sup>3</sup> e vale, sia pure in misura minore, anche per

<sup>1</sup> Vari articoli di Luigi Lehnus dedicati alle postille maasiane si leggono in Id., *Maasiana & Callimachea*, Milano, Ledizioni, 2016, passim; ma si vedano anche le sue «Postille di Paul Maas a frammenti callimachei di interesse figurativo», in *Miscellanea Graecolatina IV*, a cura di S. Costa e F. Gallo, Milano-Roma, Biblioteca Ambrosiana - Bulzoni Editore, 2017, pp. 55-81; e di A.-F. Morand, «Notes manuscrites de Paul Maas au sujet de la déesse Mélinoé (Hymne orphique 71)», *Cahiers des études anciennes*, LIV (2017), pp. 59-68.

<sup>2</sup> G. Ziffer, «L'archivio di Paul Maas a Copenhagen», *Latinitas*, Series nova, VIII (2020), pp. 119-124.

<sup>3</sup> Fra le ultime lettere maasiane pubblicate, vd. L. Lehnus, «Paul Maas a Girolamo Vitelli: la corrispondenza in Laurenziana», in *E sì d'amici pieno. Omaggio di studiosi italiani a Guido Bastianini per il suo settantesimo compleanno*, 2 voll., Firenze, Edizioni Gonnelli, 2016 (= «Papyrologica Florentina» XLV), II, pp. 615-630; e Id., «Una amicizia per epistulas: dalla corrispondenza Maas-Bartoletti in Laurenziana», in *Ricordo di Vittorio Bartoletti a cinquant'anni dalla scomparsa (1967-2017)*. Atti della Giornata di Studio

i suoi lavori di teoria della critica testuale. A quest'ultimo filone sono riconducibili due testi inediti venuti in luce di recente, e di cui presento qui la traduzione italiana, con qualche minima indicazione intesa a illustrare la loro genesi e al tempo stesso facilitarne la comprensione, non con un commento che accompagna invece la pubblicazione degli originali.<sup>4</sup> Si tratta di due pagine del tutto trasparenti e senza tempo, come del resto si può dire, mi sembra, di tutto quello che Paul Maas ha elaborato in questo ambito di studi.

Il primo in ordine cronologico di composizione dei due inediti è stato ritrovato lo scorso autunno dal dott. Antonio Tibiletti, che lo ha scoperto presso la biblioteca dell'Istituto di Filologia classica dell'Università di Berna fra le carte di Willy Theiler, e con estrema generosità me lo ha immediatamente trasmesso (e col dott. Tibiletti devo ringraziare nuovamente anche il direttore dell'Istituto, prof. Arnd Kerkhecker, del permesso di pubblicare il testo). Si tratta di una sola pagina battuta a macchina, recante un titolo scritto a penna, *Stemmatologisches*, e, sempre vergati a penna, lo stemma, la firma, e una data (così come le sottolineature): 16 ottobre 1935.

È una pagina di grande importanza in quanto si tratta del nucleo germinale del saggio sui *Leitfehler* che Maas avrebbe pubblicato due anni più tardi nella *Byzantinische Zeitschrift* e che, a partire dalla seconda edizione del 1950, sarebbe quindi confluito come appendice nella sua *Textkritik*.<sup>5</sup> Maas aveva evidentemente battuto a macchina questa pagina per darla a Theiler, allora professore di Filologia classica all'Università di Königsberg dalla quale egli stesso era stato allontanato l'anno prima, e probabilmente discuterne con lui il contenuto (e in effetti il dattiloscritto conserva anche alcune annotazioni a matita di Theiler). Il testo in più punti concorda quasi alla lettera con il saggio menzionato, e insieme se ne discosta in altri. Già a una prima lettura cursoria esso offre diversi motivi di sicuro interesse: vi troviamo anzitutto quella che per il

(Firenze, 5 dicembre 2017), a cura di D. Minutoli, Firenze, Accademia Fiorentina di Papirologia e di Studi sul Mondo Antico, 2019, pp. 69-93.

<sup>4</sup> G. Ziffer, «“Stemmatologisches”. Ein neuer Text von Paul Maas aus dem Jahr 1935», *Byzantinische Zeitschrift*, 114 (2021), in corso di stampa; e «“Richtlinien zur praktischen Stemmantik”. Un inedito di Paul Maas», *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik*, 216 (2020), pp. 78-81.

<sup>5</sup> P. Maas, «Leitfehler und stemmatische Typen», *Byzantinische Zeitschrift*, 37 (1937), pp. 289-294; Id., *Textkritik*, Leipzig, Teubner, 1960, pp. 26-30; Id., *La critica del testo*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2021 (seconda ed. riveduta), pp. 61-72.

momento è la prima attestazione in assoluto di due termini chiave della critica testuale maasiana (e quindi novecentesca), *Trennfehler* e *Bindefehler*, ‘errore separativo’ ed ‘errore congiuntivo’, che lo studioso ancora non aveva mai usato nelle sue pubblicazioni; inoltre, scopriamo che nell’autunno del 1935 nel riferirsi alla dottrina delle relazioni di dipendenza dei testimoni Maas preferiva l’aggettivo *stemmatologisch* a *stemmatisch*, che avrebbe invece usato nel saggio sui *Leitfehler*, e poi in seguito. Ma, soprattutto, ora sappiamo che quelle sei esplosive pagine del ’37, come forse si poteva immaginare in virtù della loro perfezione, hanno avuto una gestazione assai lunga, durata (almeno) due anni.

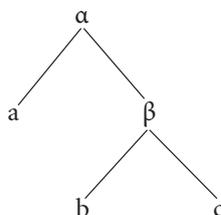
### Appunti stemmatologici

Un errore particolare di a contro b prova l’indipendenza di b da a quando è di natura tale che nel lasso di tempo tra a e b non poté essere eliminato per congettura. Tali errori li si potrebbe chiamare errori separativi.

L’assenza di un errore separativo di a contro b in un testo di una certa ampiezza prova la dipendenza di b da a.

Un errore comune di bc contro a può diventare un errore guida quando è di natura tale che b e c non vi possono essere incorsi in maniera indipendente l’uno dall’altro. Tali errori li si potrebbe chiamare errori congiuntivi. Maggiore forza probatoria ha una serie più o meno grande di errori comuni qualsiasi.

Per stabilire p. es. il seguente stemma



servono gli errori guida seguenti:

1. un errore separativo di a contro bc
2. un errore separativo di b contro ac
3. un errore separativo di c contro ab
4. un errore separativo di bc contro a
5. un errore congiuntivo di bc contro a, oppure una serie più o meno grande di errori comuni qualsiasi di bc contro a. Quando l’errore separativo di bc ha al tempo stesso valore congiuntivo, il quinto errore guida è superfluo.

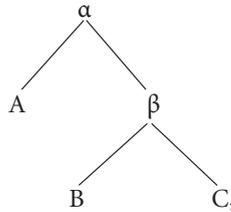
P. Maas

16. 10. 35

Il secondo inedito è invece conservato in America a Cambridge, Mass., dove si trova fra le carte di Werner Jaeger oggi alla Houghton Library dell'Università di Harvard (allegato a una lettera del 27 settembre 1945). Il testo, che è interamente vergato a mano (su due fogli di piccole dimensioni), era già stato segnalato anni fa da Luigi Lehnus ed è stato pubblicato l'anno scorso.<sup>6</sup> Noterò, per inciso, che nella chiusa vi fa capolino di nuovo Willy Theiler, il quale nel frattempo (nel 1944) aveva lasciato l'Università di Königsberg per quella di Berna. Composto per esaudire una precisa richiesta di Jaeger, questo inedito non solo si rivela un prezioso anello di congiunzione fra il saggio sui *Leitfehler* e il secondo excursus dell'*Appendice II* della *Textkritik, Recentiores, non deteriores*,<sup>7</sup> ma mette in particolare risalto anche la mirabile corrispondenza fra teoria e prassi che caratterizza tutta la riflessione critico-testuale maasiana.

#### Linee guida per la stemmatica applicata

Se dovessi progettare la prima edizione critica di un testo trasmesso in circa 30 mss., stabilirei anzitutto uno stemma provvisorio dei tre mss. più antichi secondo il procedimento descritto in *Byz. Zeitschr.* 1937, 289 sgg. ('*Leitfehler und stemmatische Typen*'). Esaminerei poi i successivi mss. in ordine d'età, per vedere se sono da valutare come possibili discendenti di A, B o C (o nel caso del frequente tipo



di β). I mss che risultano tali li scarterei, e cercherei di trovare un ms. il più possibile antico indipendente da A, B, C (e β), e di inquadrarlo stemmaticamente (*loc. cit.*, p. 292). In questo modo andrei avanti finché non inizi a essere improbabile che i mss. non ancora inquadrati siano utili per la restituzione dell'ar-

<sup>6</sup> Vd. sopra, n. 4 («Richtlinien ...»); L. Lehnus, «Repertorio di carte di Paul Maas e di documenti da lui provenienti e a lui indirizzati», in Id., *Incontri con la filologia del passato*, Bari, Dedalo, 2012, pp. 763-792, qui alla p. 777. Una traduzione francese di questo testo si legge in P. Maas, *Les dessous de la littérature grecque. Paléographie, histoire et critique des textes. Textes choisis, présentés et traduits par L. Calvié. Avec la collaboration de M. Patillon*, Toulouse, Anacharsis Éditions, 2020, p. 205.

<sup>7</sup> P. Maas, *Textkritik*, cit., pp. 31-32; Id., *La critica del testo*, cit., pp. 75-76.

chetipo. Questi mss. li collazionerei solo sulla base di alcuni luoghi scelti, in modo da poterli assegnare a una 'famiglia' (*loc. cit.*, p. 294).

Gli elementi necessari alla giustificazione dello stemma vanno indicati nella prefazione; nell'apparato vanno registrate soltanto le lezioni utili per la restituzione dell'archetipo (cfr. *Textkritik*, 1927, §§ 23-24). Le minuzie ortografiche non sono quasi mai degne di essere menzionate nell'apparato, e solo di rado là dove si argomenta lo stemma.

Secondo questi principi W. Quandt ha pubblicato sotto la mia guida (a partire dal 1931 e fino al 1938) gli *Inni orfici* (Weidmann 1941). Se negli USA non fosse disponibile alcuna copia, allora W. Theiler potrà senz'altro procurarle delle foto.

Oxf. 1945 P. Maas

# Norme editoriali

Sin dalla sua fondazione *Ecdotica*, proponendosi come punto di incontro di culture e sensibilità filologiche differenti, ha sempre lasciato libertà agli autori di indicare i riferimenti bibliografici secondo la modalità **italiana** o **anglosassone**. È fondamentale, tuttavia, che vi sia omogeneità di citazione all'interno del contributo.

I testi vanno consegnati, con la minor formattazione possibile (dunque anche senza rientri di paragrafo), in formato Times New Roman, punti 12, interlinea singola. Le citazioni più lunghe di 3 righe vanno in carattere 10, sempre in interlinea singola, separate dal corpo del testo da uno spazio bianco prima e dopo la citazione (nessun rientro).

Il richiamo alla nota è da collocarsi dopo l'eventuale segno di interpunzione (es: sollevò la bocca dal fiero pasto.<sup>3</sup>). Le note, numerate progressivamente, vanno poste a piè di pagina, e non alla fine dell'articolo.

Le citazioni inferiori alle 3 righe vanno dentro al corpo del testo tra virgolette basse a caporale «...». Eventuali citazioni dentro citazione vanno tra virgolette alte ad apici doppi: "...". Gli apici semplici ('...') si riservino per le parole e le frasi da evidenziare, le espressioni enfatiche, le parafrasi, le traduzioni di parole straniere. Si eviti quanto più possibile il *corsivo*, da utilizzare solo per i titoli di opere e di riviste (es: *Geografia e storia della letteratura italiana*; *Nuova Rivista di Letteratura Italiana*; *Griseldaonline*) e per parole straniere non ancora entrate nell'uso in italiano.

**N.B:** Per le sezioni *Saggi*, *Foro* e *Questioni* gli autori\le autrici, in apertura del contributo, segnaleranno titolo, titolo in inglese, abstract in lingua inglese, 5 parole chiave in lingua inglese.

Si chiede inoltre, agli autori e alle autrici, di inserire alla fine del contributo indirizzo e-mail istituzionale e affiliazione.

Per la sezione *Rassegne*: occorre inserire, in principio, la stringa bibliografica del libro, compresa di collana, numero complessivo di pagine, costo, ISBN.

Indicare, preferibilmente, le pagine e i riferimenti a testo tra parentesi e non in nota.

Nel caso l'autore adotti il **sistema citazionale all'italiana** le norme da seguire sono le seguenti.

La **citazione bibliografica di un volume** deve essere composta come segue:

- Autore in tondo, con l'iniziale del nome puntato;
- Titolo dell'intero volume in corsivo; titolo di un saggio all'interno del volume (o in catalogo di mostra) tra virgolette basse «...» (se contiene a sua volta un titolo di un'opera, questo va in corsivo);
- eventuale numero del volume (se l'opera è composta da più tomi) in cifra romana;

- eventuale curatore (iniziale del nome puntata, cognome per esteso), in tondo, preceduto dalla dizione ‘a cura di’;
- luogo di edizione, casa editrice, anno;
- eventuali numeri di pagina, in cifre arabe e/o romane tonde, da indicare con ‘p.’ o ‘pp.’, in tondo minuscolo. L’eventuale intervallo di pp. oggetto di particolare attenzione va indicato dopo i due punti (es.: pp. 12-34: 13-15)

In **seconda citazione** si indichino solo il cognome dell’autore, il titolo abbreviato dell’opera seguito, dopo una virgola, dal numero delle pp. interessate (senza “cit.,” “op. cit.,” “ed. cit.” etc...); nei casi in cui si debba ripetere di séguito la citazione della medesima opera, variata in qualche suo elemento – ad esempio con l’aggiunta dei numeri di pagina –, si usi ‘ivi’ (in tondo); si usi *ibidem* (in corsivo), in forma non abbreviata, quando la citazione è invece ripetuta in maniera identica subito dopo.

Esempi:

A. Monteverchi, *Gli uomini e i tempi. Studi da Machiavelli a Malvezzi*, Bologna, Pàtron, 2016.

S. Petrelli, *La stampa in Occidente. Analisi critica*, iv, Berlino-New York, de Gruyter, 2000<sup>5</sup>, pp. 23-28.

Petrelli, *La stampa in Occidente*, pp. 25-26.

Ivi, p. 25.

*Ibidem*

La citazione bibliografica di un **articolo pubblicato su un periodico o in volume** deve essere composta come segue:

- Autore in tondo, con l’iniziale del nome puntato
- Titolo dell’articolo in tondo tra virgolette basse («...»)
- Titolo della rivista in corsivo
- Eventuale numero di serie in cifra romana tonda;
- Eventuale numero di annata in cifre romane tonde;
- Eventuale numero di fascicolo in cifre arabe o romane tonde, a seconda dell’indicazione fornita sulla copertina della rivista;
- Anno di edizione, in cifre arabe tonde e fra parentesi;
- Intervallo di pp. dell’articolo, eventualmente seguite da due punti e la p. o le pp.

Esempi:

A. De Marco, «I “sogni sepolti”: Antonia Pozzi», *Esperienze letterarie*, a. xiv, vol. xii, 4 (1989), pp. 23-24.

M. Gianfelice, V. Pagnan, S. Petrelli, «La stampa in Europa. Studi e riflessioni», *Bibliologia*, s. ii, a. iii, vol. ii, 3 (2001), pp. v-xii e 43-46.

M. Petoletti, «Poesia epigrafica pavese di età longobarda: le iscrizioni sui monumenti», *Italia medioevale e umanistica*, LX (2019), pp. 1-32.

Nel caso che i **nomi degli autori**, curatori, prefatori, traduttori, ecc. siano più di uno, essi si separano con una virgola (ad es.: G.M. Anselmi, L. Chines, C. Varotti) e non con il lineato breve unito.

I **numeri delle pagine** e degli anni vanno indicati per esteso (ad es.: pp. 112-146 e non 112-46; 113-118 e non 113-8; 1953-1964 e non 1953-964 o 1953-64 o 1953-4).

I **siti Internet** vanno citati in tondo minuscolo senza virgolette (« » o < >) qualora si specifichi l'intero indirizzo elettronico (es.: [www.griseldaonline.it](http://www.griseldaonline.it)). Se invece si indica solo il nome, essi vanno in corsivo senza virgolette al pari del titolo di un'opera (es.: *Griseldaonline*).

Per **contributi in volume o catalogo di mostra**, aggiungere "in" dopo il titolo del contributo.

Se è necessario usare il termine *Idem* per indicare un autore, scriverlo per esteso.

I **rientri di paragrafo** vanno fatti con un TAB; non vanno fatti nel paragrafo iniziale del contributo.

Nel caso in cui si scelgano **criteri citazionali all'anglosassone**, è possibile rendere sinteticamente le note a piè di pagina con sola indicazione del cognome dell'autore in tondo, data ed, eventualmente, indicazione della pagina da cui proviene la citazione, senza specificare né il volume né il periodico di riferimento, ugualmente si può inserire la fonte direttamente nel corpo del contributo.

La **bibliografia finale**, da posizionarsi necessariamente al termine di ciascun contributo dovrà essere, invece, compilata per esteso; per i criteri della stessa si rimanda alle indicazioni fornite per il sistema citazionale all'italiana.

Esempi:

- Nel corpo del testo o in nota, valido per ciascun esempio seguente: (Craig 2004)

Nella bibliografia finale: Craig 2004: H. Craig, «Stylistic analysis and authorship studies», *A companion to Digital Humanities*, a cura di S. Schreibman, R. Siemens, J. Unsworth, Blackwell, Oxford 2004.

- Adams, Barker 1993: T.R. Adams, N. Barker, «A new model for the study of the book» in *A potencie of life. Books in society: The Clark lectures 1986-1987*, London, British Library 1993.

- Avellini et al. 2009: *Prospettive degli Studi culturali*, a cura di L. Avellini et al., Bologna, I Libri di Emil, 2009, pp. 190-19.

- Carriero et al 2020: V.A. Carriero, M. Daquino, A. Gangemi, A.G. Nuzzolese, S. Peroni, V. Presutti, F. Tomasi, «The Landscape of Ontology Reuse Approaches», in *Applications and Practices in Ontology Design, Extraction, and Reasoning*, Amsterdam, IOS Press, 2020, pp. 21-38.

Se si fa riferimento ad una citazione specifica di un'opera, è necessario inserire la pagina:

- (Eggert 1990, pp. 19-40) (nel testo o in nota)

In bibliografia finale: Eggert 1990: Eggert P. «Textual product or textual process: procedures and assumptions of critical editing» in *Editing in Australia*, Sydney, University of New South Wales Press 1990, pp. 19-40.

- In caso di omonimia nel riferimento a testo o in nota specificare l'iniziale del nome dell'autore o autrice.

### *Referaggio*

Tutti i contributi presenti in rivista sono sottoposti preventivamente a processo di *double-blind peer review* (processo di doppio referaggio cieco) e sono, pertanto, esaminati e valutati da revisori anonimi così come anonimo è anche l'autore del saggio in analisi, al fine di rendere limpido e coerente il risultato finale.

# Editorial rules

Since its very beginning *Ecdotica*, intending to favour different philological sensibilities and methods, enables authors to choose between different referencing styles, the Italian and ‘Harvard’ one. However, it is fundamental coherence when choosing one of them.

All the papers must be delivered with the formatting to a minimum (no paragraph indent are permitted), typed in Times New Roman 12 point, single-spaces. All the quotes exceeding 3 lines must be in font size 10, single spaces, separated with a blank space from the text (no paragraph indent). Each footnote number has to be put after the punctuation. All the footnotes will be collocated at the bottom of the page instead of at the end of the article.

All the quotes lesser than 3 lines must be collocated in the body text between quotations marks «...». If there is a quote inside a quote, it has to be written between double quotes “...”. Single quotation marks (‘...’) must be used for words or sentences to be highlighted, emphatic expressions, paraphrases, and translations. Please keep formatting such as italics to a minimum (to be used just for work and journal titles, e.g. *Contemporary German editorial theory*, *A companion to Digital Humanities*, and for foreign words.

N.B.: For all the sections named *Essays*, *Meeting* and *Issues*, the authors are required, at the beginning of the article, to put the paper’s title, an abstract, and 5 keywords, and, at the end of the article, institutional mail address and academic membership.

For the section named *Reviews*: reviews should begin with the reviewed volume’s bibliographic information organized by:

Author (last name in small caps), first name. Date. Title (in italics). Place of publication: publisher. ISBN 13. # of pages (and, where appropriate, illustrations/figures/musical examples). Hardcover or softcover. Price (preferably in dollars and/or euros).

In case the author(s) chooses the Italian quoting system, he/she has to respect the following rules.

The bibliographic quotation of a book must be composed by:

- Author in Roman type, with the name initial;
- The volume’s title in Italics type; paper’s title between quotation marks «...» (if the title contains another title inside, it must be in Italics);
- The number of the volume, if any, in Roman number;
- The name of the editor must be indicated with the name initial and full surname, in Roman type, preceded by ‘edited by’;
- Place of publishing, name of publisher, year;

## Editorial rules

- Number of pages in Arab or Roman number preceded by ‘p.’ or ‘pp.’, in Roman type. If there is a particular page range to be referred to, it must be indicated as following pp-12-34: 13-15.

If the quotes are repeated after the first time, please indicate just the surname of the author, a short title of the work after a comma, the number of the pages (no “cit.,” “op. cit.,” “ed. cit.” etc.).

Use ‘ivi’ (Roman type) when citing the same work as previously, but changing the range of pages; use *ibidem* (Italics), in full, when citing the same quotation shortly after.

Examples:

A. Montevercchi, Gli uomini e i tempi. Studi da Machiavelli a Malvezzi, Bologna, Pàtron, 2016.

S. Petrelli, La stampa in Occidente. Analisi critica, iv, Berlino-New York, de Gruyter, 2005, pp. 23-28.

Petrelli, La stampa in Occidente, pp. 25-26.

Ivi, p. 25.

Ibidem

The bibliographic quotation of an article published in a journal or book must be composed by

- Author in Roman type, with the name initial;
- The article’s title in Roman type between quotation marks «...» (if the title contains another title inside, it must be in Italics);
- The title of the journal or the book in Italics type;
- The number of the volume, if any, in Roman numbers;
- The year of the journal in Roman number;
- Issue number (if any), in Arabic numbers;
- Year of publication in Arabic number between brackets;
- Number of pages in Arab or Roman number preceded by ‘p.’ or ‘pp.’, in Roman type. If there is a particular page range to be referred to, it must be indicated as following pp-12-34: 13-15.

Examples:

A. De Marco, «I “sogni sepolti”: Antonia Pozzi», Esperienze letterarie, a. xiv, vol. xii, 4 (1989), pp. 23-24.

M. Gianfelice, V. Pagnan, S. Petrelli, «La stampa in Europa. Studi e riflessioni», Bibliologia, s. ii, a. iii, vol. ii, 3 (2001), pp. v-xii e 43-46.

## Editorial rules

M. Petoletti, «Poesia epigrafica pavese di età longobarda: le iscrizioni sui monumenti», *Italia medioevale e umanistica*, LX (2019), pp. 1-32.

In the case of several names for authors, editors, prefacers, translators, etc., they must be separated by a comma (e.g. G.M. Anselmi, L. Chines, C. Varott).

The number of pages and the years must be written in full (e.g. pp. 112-146, not 112-46; 113-118 not 113-8; 1953-1964, not 1953-964 or 1953-64 or 1953-4).

When referencing web pages or web sources, a suggested format is the <http://> address without inverted commas.

For papers in books or catalogs, please add “in” after the title.

Use TAB for paragraph indent (excluding the first paragraph of the paper).

The author(s) can as well opt for the ‘author, date’ system (often referred to as the ‘Harvard’ system), including in the text very brief details of the source from which a discussion point or piece of information is drawn. Full details of the source are given in a **reference list** or **Bibliography at the end of the text**. This avoids interrupting the flow of the writing. As the name suggests, the citation in the text normally includes the name(s) (surname only) of the author(s) and the date of the publication and it is usually included in brackets at the most appropriate point in the text.

When the publication is written by several authors (more than three), it is suggested to write the name of the first one (surname only) followed by the Latin abbreviation **et al.**

When using the ‘author, date’ system, writing a **Bibliography** is fundamental as far as giving all the details about the publication in question. The main principles to compose a Bibliography are the following:

- a. the surnames and forenames or initials of the authors; all the names must be written even if the text reference used is ‘et al.’
- b. the book title, which must be formatted to be distinguished, the mostly used way is to put it in italic.
- c. the place of publication;
- d. the name of the publisher.
- e. the date of publication;

H.W. Gabler, G. Bornstein, G. Borland Pierce, *Contemporary German editorial theory*, University of Michigan Press, Ann Arbor, 1995.

In case of papers or article in an edited book, following details should be included:

- the editor and the title of the book where the paper or article is
- the first and last page number of the article

## Editorial rules

H. Craig, «Stylistic analysis and authorship studies», in *A companion to Digital Humanities*, ed. by S. Schreibman, R. Siemens, J. Unsworth, Blackwell, Oxford, 2004.

P. Eggert, «Textual product or textual process: procedures and assumptions of critical editing», in *Editing in Australia*, University of New South Wales Press, Sydney, 1990, pp. 19-40.

In case of papers or article in Journals:

- the name and volume number of the Journal
- the first and last page number of the article

G.T. Tanselle, «The editorial problem of final authorial intention», *Studies in Bibliography* 26 (1976), pp. 167-211.

In the last three examples, it is the title of the book of journal that has to be italicised; the highlighted name is the one under which the work has to be filed and, eventually, found.

When referencing web pages or web sources, a suggested format is the `http://` address without inverted commas.

## Peer review

*Ecdotica* is a double-blind peer-reviewed journal by at least two consultants. All publications in the journal undergo a double-blind peer review process through which both the reviewer and author identities are concealed from the reviewers, and vice versa, throughout the review process.

The publication of an article through a peer review process is intended as a fundamental step towards a respectful and ethical scientific and academic work, improving the quality of the published papers; standards are, so far, originality in papers, coherence, precise references when discussing about corrections and amendments, avoiding plagiarism.

Progetto grafico e impaginazione: Carolina Valcárcel  
(Centro para la Edición de los Clásicos Españoles)

1ª edizione, luglio 2021  
© copyright 2021 by  
Carocci editore S.p.A., Roma

Finito di stampare nel luglio 2021  
da Grafiche VD Srl, Città di Castello (PG)

ISSN 1825-5361

**ISBN 978-88-290-0319-8**

Riproduzione vietata ai sensi di legge  
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Senza regolare autorizzazione,  
è vietato riprodurre questo volume  
anche parzialmente e con qualsiasi mezzo,  
compresa la fotocopia, anche per uso  
interno e didattico.